



L'interazione virtuale

Angela Maria Sugliano



Tecnologie....

e-mail, forum, chat, www, mud,

dove ci portano?

nel Ciberspazio?

nella Realtà Virtuale?

...**esploriamo**.....
A.M. Sugliano - Corso Donne Politica e
Istituzioni



Cyberspazio

Fantascienza o dimensione quotidiana?



...era il 1984

- *Neuromante* di Gibson: nascono i concetti di *virtuale*, *cyborg cyberspazio*, *infonauta*
- *Apple/Macintosh* introduce *l'interfaccia grafica "a icone"* elementi contenuti nel computer vengono rappresentati in maniera iconica consentendo all'utente di "dialogare" con la macchina con una lingua semplice e intuitiva
- Non serve essere programmatori "per eseguire la seguente azione (taglia, incolla, inserisci,...), punta il mouse e fai clic".



1984

- Orwell come Nostradamus? IL 1984 si rivela un anno davvero “di confine” per l’umanità: nel suo libro 1984 (scritto nel 1948) Orwell immagina per il futuro lontano una realtà soggiogata e controllata dalla presenza di un “grande fratello” in grado di guidare, uniformare e costringere le conoscenze e le coscienze.



1994

- Nasce il World Wide Web, il sistema che permette di condividere “pagine” su Internet, pagine ipermediali e, con un “clic” raggiungere qualsiasi conoscenza.



...riflessione

- Necessità di saper utilizzare con proprietà le tecnologie per non cadere nel 1984 orwelliano.



1994 - 2005

il computer è:

- strumento,
- medium
- luogo di incontri (Turkle 1996).



Cybersapzio e RV

I luoghi del cibernspazio sono “veri”?



RV

- **Holzer nel 1994: "la Realtà Virtuale è una tecnologia, un medium e un concetto. Non è tre cose differenti, ma tre aspetti differenti della stessa idea: l'abilità di controllare e creare l'esperienza.**



RV

Holzer nel 1994:

1. simulazione (ad esempio le simulazioni di volo),
2. interazione (con il computer o con strumenti mediante il computer come nei laboratori virtuali)
3. artificialità (i cartoni di nuova generazione – tecniche di fotoritocco,..)
4. immersione (il mio avatar si muove per me)
5. telepresenza (video-tелефono_videoconferenza)
6. immersione di tutto il corpo (tecniche di VR con elettrodi)
7. comunicazione in rete (e-mail,..)"* (*le voci fra parentesi sono mie spiegazioni. Ams)



RV vs. reale

- **Benedikt (1993) vede il cibernspazio come una realtà artificiale da opporsi strettamente alla realtà naturale.**
- **La realtà virtuale è qualcosa creato dalla *macchina* e pertanto al mondo delle macchine appartiene.**



RV vs. reale

- *Virtuale* come opposto di *reale* ovvero *naturale*
- dove per “reale” si intende ciò che può essere esperito con i **nostri sensi a diretto contatto con la fonte** di sensazione e senza la mediazione di qualsivoglia artefatto.



Virtuale vs. reale

VIRTUALE = INNATURALE



RV anticipatrice del reale

- **Da McLuhan (1964): i media come prolungamento dei nostri sensi**
- **Howard Rheingold (1992) lega strettamente il concetto di realtà virtuale alle tecnologie:**

**RV come ANTICIPATRICE DEL “REALE”
tecnologie = amplificatori della mente**



Virtuale vs. Sensibile

- **Pierre Levy (1997):** *vis* (forza, potenza) nell'accezione che del termine si fa in ambito metafisico: virtuale è ciò che è *in potenza* e non ancora *in atto*
- **“Virtualità e attualità sono solo due diversi modi di essere”**

**“virtuale” non come di opposto a
“reale/naturale”, bensì di “sensibile”.**



Spazi virtuali e spazi sensibili

Come si può intendere l'interazione in uno spazio in potenza? Non sensibile?



Spazi virtuali e spazi sensibili

Costruttivismo & interazionismo simbolico

L'interazione non avviene grazie alle informazioni che ci rendono i nostri sensi, ma attraverso il significato che ognuno – per cultura, situazione, contesto – attribuisce ai simboli che mediano l'interazione.



Virtuale come fenomeno cognitivo

- **De Kerckhove: prolungamento del nostro sistema nervoso**

Il ciberspazio come estensione dello spazio mentale dell'individuo o di gruppi di individui



Virtuale come fenomeno cognitivo

Il ciberspazio diventa non un semplice spazio di significati,

ma un vero e proprio **fenomeno cognitivo** che esiste grazie all'infrastruttura hardware, proprio come la cognizione umana emerge dall'hardware rappresentato dalle connessioni neuronali.



L'intelligenza connettiva e/o collettiva

Interazione, internet e collettivi intelligenti



Visione moderna e post-moderna

Prime riflessioni sul computer:
visione classica del mondo:

una visione logica, lineare, gerarchica, della realtà, dove il concetto di “realtà” rimanda a qualcosa di conoscibile e scomponibile nelle sue parti.

prospettiva cognitivista:

l'uomo attraverso processi mentali, quali il linguaggio, la memoria, le capacità logico-inferenziali, può conoscere la realtà riproducendola fedelmente nella sua mente

Estetica computazionale modernista



Visione moderna e post-moderna

Nell'era della connettività:

Visione post-moderna

A questo tipo di estetica si oppone la prospettiva estetica post-moderna: la realtà è fluida, decentrata, non lineare, opaca.

Prospettiva costruttivista

La realtà non è un dato, ma viene continuamente costruita dagli individui nei diversi contesti tramite il linguaggio e tramite la negoziazione dei significati.

Computer come portatore di una

Estetica post-moderna

Computer come **metafora del post-moderno**

Istituzioni



Visione moderna e post-moderna

Il computer, fornendoci l'accesso al ciber spazio, "ci consente di contemplare la vita mentale oltre la fisicità: offre esempi per contemplare idee" (Turkle 1996).



Le due estetiche

Non si può opporre le due estetiche è solo
una questione di ruoli e contesti

La tecnologia offre solo un “banco di prova”

“vivo nella rete, ma continuo a vedere tutto
come una lunga stringa di zeri e uno” .



...Relativismo

Ha fascino la prospettiva post-moderna, e ha fascino l'utilizzo di Internet come luogo della costruzione libera e creativa di contesti, oggetti, identità

Pericolo

relativismo assoluto

incertezze e instabilità per l'individuo e la società.



Valori....

I valori da salvare....e da conoscere/apprendere
per non cadere nel pericolo del relativismo e di
un utilizzo improprio

- **Leggerezza** “come precisione e determinazione, non come vaghezza e abbandono al caso... Paul Valéry: il faut être léger comme l’oiseau, et non comme la plume...”
- **Sapere la direzione in cui si vuole andare**



Calvino

- **Rapidità:** (Leopardi, Zibaldone) “La rapidità e la concisione dello stile piace perché presenta all’anima una folla di idee simultanee così rapidamente succedentesi, che paiono simultanee, e fanno ondeggiare l’anima in una tale abbondanza di pensieri o d’immagini e sensazioni spirituali ch’ella o non è capace di abbracciarle tutte, e pienamente ciascuna, o non ha il tempo di restare in ozio, e priva di sensazioni”.
- *..è Internet, ma usato con il linguaggio giusto, non come mera trasposizione in rete di quanto scriveremo o diremmo.*



Calvino

- **Esattezza:** “Esattezza vuol dire per me soprattutto tre cose: un disegno dell’opera ben definito e ben calcolato, l’evocazione di visuali nitide, incisive, memorabili; un linguaggio il più preciso possibile come lessico e come rese delle sfumature di pensiero e dell’immaginazione”.
- *in Interent la necessità di un linguaggio preciso e significativo, di un progetto chiaro che si comprende anche dal punto grafico.*



Calvino

- **Visibilità:** “Se ho incluso la Visibilità nel mio elenco di valori da salvare è per avvertire del pericolo che stiamo correndo di perdere una facoltà umana fondamentale: il potere di mettere a fuoco visioni a occhi chiusi, di far scaturire colori e forme dall’allineamento di caratteri alfabetici neri su una pagina bianca, di pensare per immagini”
- *... Calvino non ha conosciuto internet dove i rapporti e la conoscenza è sbilanciata sul lato cognitivo della percezione*



Calvino

- **Molteplicità:** “Quella che prende forma nei grandi romanzi del XX secolo è l’idea d’una enciclopedia *aperta*, aggettivo che certamente contraddice il sostantivo enciclopedia, nato etimologicamente dalla pretesa di esaurire la conoscenza del mondo racchiudendola in un circolo. Oggi non è più pensabile una totalità che non sia potenziale, congetturale, plurima”.

...*Internet!*



Calvino

■ Coerenza

- *coerenza fra contenuti di un sito e target a cui è indirizzato,*
- *coerenza fra linea grafica e contenuti*
- *coerenza fra impostazione e obiettivi*



CMC: caratteristiche

- **Ridisegna le variabili spazio/tempo**
- **Debolezza segnali sociali**
- **De-individuazione**
- **Messaggio intangibile ed effimero**



Sproull e Kiesler 1981

Il *primo livello* dello studio sulle tecnologie è quello che considera gli effetti derivanti dagli aspetti tecnici e formali di una tecnologia

Il *secondo livello*, quello legato agli effetti derivanti dagli aspetti sociali che inevitabilmente affiorano quando, coinvolti nelle trasformazioni tecnologiche sono gli individui nelle situazioni di vita quotidiane (Mantovani 1997).



Teoria della ricchezza del mezzo

La CMC manca di....

- **aspetti verbali ridondanti** della comunicazione come il tono o il volume della voce,
- **aspetti non verbali** come gli sguardi o la gestualità,
- **aspetti di contesto** come il luogo di una riunione o il posto occupato a un tavolo, aspetti che forniscono informazioni essenziali per comprendere le intenzioni degli altri
- **sulle caratteristiche sociali** delle persone (genere, età, etnia)
- **sulle caratteristiche personali** (aspetto, abbigliamento)



Teoria della ricchezza del mezzo

Risultato

La comunicazione avviene nel “**vuoto sociale**”

Comportamenti disibibiti, anormativi,

Meno pressione sociale

Meno influenza sociale

Maggiore democrazia



SIDE

Social Identity & De-individuation

- De-individuazione e salienza del gruppo

Risultato:

Comportamenti normativi, no disinibiti
Più influenza sociale



Teoria Hyperpersonal

Osservazione di contesti reali

Fattore Tempo

Gli scambi di informazioni sociali sono più
“lenti”



Teoria della soglia/messaggio

CMC formale o espressiva?

Dipende

Soglia messaggio

Rilevanza della comunicazione

I costi di composizione e invio



CMC e individuo

- Rapporti interpersonali
- Rapporti di gruppo



Rapporti interpersonali

- Identità
 - Internet come laboratorio di identità
 - Anonimato visivo fa decadere la visibilità e le ricadute di alcuni aspetti di personalità:
 - estroverso/introverso
 - piacevole/noioso
 - differenze di genere (stereotipizzazione della comunicazione)



Rapporti interpersonali

Risultato:

- Relazioni più libere con effetti “terapeutici” sulle persone di aumento di autostima
- Relazioni fiduciose: come fidarsi dell’altro in rete? Sistema di E-bay



Gruppi virtuali

Perché?

- Per questioni di tempo
- Per questioni di interessi
- Per questioni di supporto sociale
 - Per solitudine



Gruppi virtuali

Perché?

- Per questioni di efficienza organizzativa
- Per condividere conoscenze



Gruppi virtuali

- Cosa caratterizza un gruppo?
 - Destino comune: obiettivo o situazione specifica
 - Prossimità: va mantenuta
 - Sempre qualcosa di nuovo
 - Struttura: definita con chiarezza
 - Identità sociale: va costruita
 - È più facile la partecipazione, ma va considerata



Rapporti nei gruppi

- Per far funzionare i gruppi virtuali occorre: un progetto!
- Chiarezza e “visibilità” dell’obiettivo
- Strutturazione dell’interazione:
 - Scelta della rete di comunicazione più opportuna
- Chiarezza e divisione dei ruoli
- Grande capacità di gestione – è femminile?
 - Attenzione
 - Presenza
 - Testa e cuore



Rapporti nei gruppi

- **Coesione**
 - dare e ricevere informazioni
 - senso di appartenenza
 - possibilità di discutere esperienze personali.
- **Influenza sociale:**
 - In rete i gradi di libertà del soggetto rispetto al gruppo sono ancora più elevati



Rapporti nei gruppi

- Produttività
 - Aumento della Partecipazione (process loss)
 - Attenzione al compito



Rapporti nei gruppi

■ **Collaborazione**

Le dimensioni della collaborazione (Deutsch 1949):

- **Organizzazione interna**
- **Controllo sul compito**
- **Efficienza comunicativa**
- **Produttività (collaborazione intergruppo/intragruppo)**
- **Relazioni personali**



Rapporti nei gruppi

- **Conflitto**
 - Presa di posizione
 - Errori di percezione
 - Spirale del conflitto
 - Coalizioni
 - Scontro

- Valutare di risolvere il conflitto con altri media
- No umorismo
- Tattiche sui principi



Collettivi intelligenti: utopia?

Levy: con l'attuale tecnologia è possibile:

- coordinare i bagagli di conoscenze di ciascuno
- arrivare alla realizzazione di un'Intelligenza Collettiva
 - distribuita ovunque (in quanto nessuno sa tutto e tutti sanno qualcosa),
 - continuamente valorizzata (evitando sprechi di esperienza, abilità e ricchezza umane),
 - coordinata in tempo reale (avvenimenti, decisioni, azioni e persone sarebbero situati sulle carte dinamiche di un contesto condiviso, e trasformerebbero continuamente l'universo virtuale all'interno del quale acquistano senso).



Collettivi intelligenti: utopia?

Questo tipo di esperienza cognitiva porterebbe:

- mobilitazione effettiva delle competenze
- dinamiche di riconoscimento sociale
- aumento di autostima individuale

...che circolo virtuoso!



Collettivi intelligenti: utopia?

“Spazio del Sapere”,

un nuovo spazio antropologico, caratterizzato dalla:

- velocità di evoluzione del sapere,
- dalla presenza di individui chiamati a imparare e produrre nuove conoscenze,
- da nuovi strumenti di comunicazione (quelli del cyberspazio) in grado di costruire paesaggi inediti e distinti,
- Da identità specifiche,
- Da nuove figure storico-sociali.



Collettivi intelligenti: utopia?

Le scelte politiche porteranno:

Ai collettivi intelligenti di Levy?

Al 1984 orwelliano?



Bibliografia

- H. Rheingold, *Smart Mobs*, Raffaello Cortina Editore, 2002.
- S. Turkle, *La vita sullo schermo*, Apogeo, 1995.
- P. Levy, *L'intelligenza collettiva*, Feltrinelli, 1996.
- G. Trentin, *Apprendimento in rete e condivisione delle conoscenze*, Franco Angeli, 2004.
- Bertani, Manetti, Venini, *Psicologia dei Gruppi. Teoria Contesti e Metodiche di intervento*, (a cura di) Franco Angeli, 1998.
- P. Wallace, *La psicologia di Internet*, Milano, Raffaello Cortina, 2000.